



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

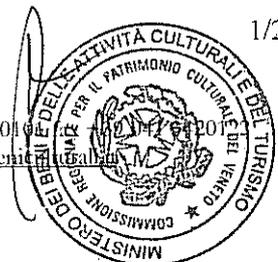
VISTA la nota del 9 giugno 2015, ricevuta l’11 giugno 2015, integrata, in data 7 febbraio 2017, dalla nota del 3 febbraio 2017, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. D763-00501 del 30 aprile 2015, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Congregazione delle Piccole Figlie di San Giuseppe di Verona, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	IMMOBILE DENOMINATO “VILLA SAN GIUSEPPE”
provincia di	VERONA
comune di	MEZZANE DI SOTTO
proprietà	CONGREGAZIONE DELLE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE DI VERONA
sito in	VIA ROMA, 4
distinto al C.F. al C.T.	foglio 15, particella 264 parte; foglio 15, particella 181 parte;
confinante con	foglio 15 (C.F.), particella 264 rimanente parte; foglio 15 (C.T.), particelle 181 rimanente parte – 247 – 282 – via Roma;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 11120 dell’11 maggio 2017;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	VILLA SAN GIUSEPPE
provincia di	VERONA
comune di	MEZZANE DI SOTTO
proprietà	CONGREGAZIONE DELLE PICCOLE FIGLIE DI SAN GIUSEPPE DI VERONA
sito in	VIA ROMA, 4



distinto al C.F. foglio 15, particella 264 parte;
al C.T. foglio 15, particella 181 parte;
confinante con foglio 15 (C.F.), particella 264 rimanente parte;
foglio 15 (C.T.), particelle 181 rimanente parte – 247 – 282 – via Roma;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 5 giugno 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *VILLA SAN GIUSEPPE*, sito nel comune di Mezzane di Sotto (Verona), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

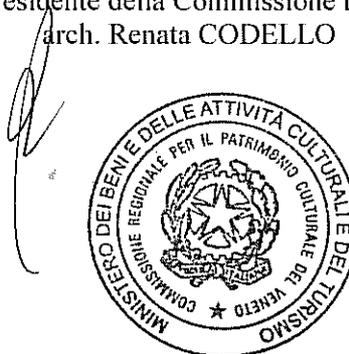
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 5 giugno 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

MEZZANE DI SOTTO (VR)

Villa San Giuseppe

Via Roma 4

(proprietà: Congregazione delle Piccole Figlie di San Giuseppe, Verona)

Relazione storico-artistica

I primi cenni storici che si hanno della ex Villa Fattorelli, ora Villa San Giuseppe, risalgono alla seconda metà dell'Ottocento circa. Nel gennaio 1864 con un decreto luogotenenziale del Viceré austriaco venne costituita una farmacia affidata al dottor Pier Luigi Pegoraro. Alla sua morte l'attività entrò in gravi difficoltà economiche e per porre rimedio ai problemi nel settembre del 1906 intervenne la Cassa Rurale che l'anno successivo comunicò di non poter più sostenere l'esercizio a meno di un concorso del Comune. Malgrado l'intervento del Consiglio Comunale le problematiche economiche non furono mai del tutto superate e condussero alla chiusura definitiva della farmacia nel 1937. Dopo di allora la storia dell'edificio si mescola con quella del locale asilo infantile che, sorto all'inizio del secolo su iniziativa di un comitato di abitanti del paese, a partire dal 1926 viene assorbito dalla locale parrocchia e gestito dalle suore dell'Istituto delle Piccole Figlie di San Giuseppe, famiglia religiosa fondata nel 1894 per iniziativa del parroco di Ronco all'Adige don Giuseppe Baldo, di cui la villa diventa sede di residenza, specializzandosi nel tempo nell'assistenza alle consorelle malate, inabili e anziane, funzione a cui è oggi esclusivamente adibita.

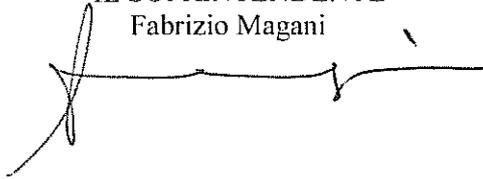
L'ex Villa Fattorelli, ora Villa San Giuseppe, è una costruzione ottocentesca dalle linee sobrie ed eleganti che affaccia su via Roma il fianco sinistro della costruzione, mentre la facciata principale, volta ad ovest, guarda sull'antistante piazzale privato e giardino, ove sono presenti alcuni cipressi secolari. L'edificio ha subito recentemente un intervento di pesante entità ma che non ha compromesso le caratteristiche tipologiche e formali dell'impianto originario. La Villa è organizzata sul tipico schema basato sul salone passante centrale, intuibile anche dall'esterno. La facciata principale, la più curata e rivolta a ovest verso la corte interna, ha linee molto semplici caratterizzate da una scansione regolare e simmetrica delle forometrie, sottolineate da cornici modanate, con timpano triangolare in corrispondenza del piano nobile della facciata anche sul prospetto affacciato sul cortile interno; la partitura centrale, chiusa da un timpano triangolare con cornice modanata ed una piccola finestra semicircolare di tipo termale, presenta un trattamento a bugnato, tripartita a livello del piano principale da quattro paraste su cui si impostano altrettante mensole lapidee che reggono lo sporto del poggolo con parapetto in ferro battuto del livello superiore; chiude il prospetto una cornice modanata in aggetto sostenuta da una teoria di mensoline. Un grande salone centrale, adibito a vano ad ingresso grazie alla scala esterna a rampe contrapposte che porta al piano rialzato, prende luce attraverso una "trifora" costituita dall'apertura principale affiancata da due grandi finestre; la stessa geometria si ripete, seppur in forme più ridotte al piano primo. La facciata sud del corpo di fabbrica riprende il modello architettonico della facciata principale anche se limitatamente a finestrate ed aperture; quelle del piano nobile presentano cornice con timpano soprastante l'apertura e modiglioni sulla parte inferiore oltre che a scuri in legno, mentre quelle del piano primo presentano cornice in marmo bianco ed inferriata metallica, come anche quelle del piano seminterrato. Unica differenza è la geometria delle finestre al piano primo, le quali risultano ridotte nella dimensione rispetto a quelle della facciata ad ovest, marcando la differenza prospettica delle forometrie. In tal modo ad ogni piano corrisponde una tipologia di apertura, marcata anche dal fatto che le finestre del piano primo, come quelle del piano rialzato, presentano scuri in legno. Alla semplicità degli esterni si contrappone la ricchezza degli interni al piano rialzato e nel vano scala. Risultano infatti decorati gli stipiti delle porte oltre che gli intradossi delle rampe delle scale e pitturate le pareti del salone nobile. Qui sulle pareti lunghe solenni porticati di ordine corinzio aprono in lontananza su vedute prospettiche di città antiche con archi trionfali e colonne. Sulle porte e sulle pareti corte le pitture fingono lesene ornate da motivi a meandro inquadranti bassorilievi quadrangolari con motivi decorativi all'antica. Il piano seminterrato ha una pavimentazione a piastrelle di cotto e soffittato in alcuni vani con delle volte intonacate, mentre gli appartamenti ai piani superiori sono caratterizzati da pavimentazioni a terrazzo veneziano, con stucchi e decori su alcune pareti e soffitti.

L'immobile denominato "Villa San Giuseppe" è un edificio costruito e decorato verosimilmente nel primo quarto del secolo XIX sui modelli tipologici di villa, di cui costituisce un esempio pregevole, rilevante anche per la sua data tarda. Allo stesso periodo risale il circoscritto ma interessante apparato decorativo interno. Riveste pertanto interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

Il Funzionario storico dell'arte
Rita Dugoni

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Il Funzionario archeologo
Gianni De Zuccato

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



